

Area Protetta

- **Legge istitutiva**

L.R. n° 74 del 04 dicembre 1991

L.R. n° 47 del 12 giugno 1998

- **Ente Gestore**

Comune di Penna Sant'Andrea (TE)

- **Indirizzo**

c/o Comune – P.zza Vittorio Veneto,1

64039 Penna Sant'Andrea (Teramo)

Tel : 086166120 fax : 0861667400

e-mail: psa@psa.it ; ufficiotecnico@psa.it

Ufficio Riserva

Gestione: “Floema” Società Cooperativa a R.L.

Via Roma,20

64039 Penna Sant'Andrea (TE)

Tel : 086 166195 fax : 0861 66195

e-mail: FLOEMA03@coopfloema.191.it

www : floema.org

L'AMBIENTE

La Riserva Naturale Regionale **Castel Cerreto**, fu istituita dalla Regione Abruzzo nel 1991, su proposta dell'Amministrazione Comunale e di un gruppo di ambientalisti locali, per salvaguardare il Bosco di Castel Cerreto. La sua attuale estensione è 143 ettari, compresa la fascia di protezione esterna, ubicati in un'area collinare compresa tra i 250 e i 600 metri di altitudine, esposizione a nord-est, tra le frazioni Capsano e Pilone nel comune di Penna Sant'Andrea, in provincia di Teramo.

Gli uffici amministrativi sono ubicati nel capoluogo.

La caratteristica principale dell'area protetta è rappresentata dal bosco che occupa circa la metà del territorio e che ospita, nella sua parte più alta, alcuni piccoli stagni, di cui due perenni, alimentati da impluvi di raccolta di acque piovane e sorgive, che confluiscono a valle nel torrente Rio, affluente del fiume Vomano.

Il bosco e i terreni circostanti, alcuni dei quali incolti, offrono l'habitat ideale per numerosi animali, soprattutto uccelli, che sono abbastanza facili da osservare.

L'accesso alla Riserva si trova nella frazione Pilone. Da qui si domina un panorama interessantissimo: tutta la catena montuosa del Gran Sasso e dei Monti della Laga, a nord-ovest e la vallata del Vomano fino al mare Adriatico, a sud-est; panorama che, nella parte più alta del bosco, descrive un angolo di 360 gradi includendo anche il massiccio della Maiella.

La gestione della Riserva è curata dal Comune di Penna Sant'Andrea. Il territorio fu abitato in epoca molto antica, come testimoniano i numerosi reperti archeologici, datati fin dal VII secolo a.C., conservati nei Musei Archeologici di Chieti e Teramo.

Il capoluogo è collegato alla frazione Pilone con la statale con una strada interpodereale e con il sentiero del bosco, un vecchio tracciato da fare a piedi, che consente, attraverso le frazioni Trinità e Capsano, di raggiungere il torrente Rio e, quindi, Bosco di Castel Cerreto.

Oltre che nella conservazione, la Riserva è molto impegnata in attività di educazione ambientale, soprattutto con le scuole, trovano, lungo i sentieri del bosco, un vero e proprio museo all'aperto, strumento didattico insostituibile.

LA FLORA

L'aspetto più diffuso è il bosco di Cerro che si distingue in uno strato alto-arboreo, dominato dal Cerro e accompagnato dalla Roverella, e in uno strato basso-arboreo in cui predominano l'Orniello e il Carpino nero, cui si associano l'Acero opalo, l'Acero campestre, il Ciavardello, il Ciliegio, il Perastro, il Sorbo domestico ed altre specie. Nello strato arbustivo dominano il Carpino orientale, l'Acero opalo, e il Sanguinello, seguiti da Ginepro, Ligustro, Prugnolo, Biancospino, Fusaggine, Emero ed altre.

Sono presenti anche alcune liane, le cui bacche rappresentano, in inverno, una delle poche fonti di cibo per molti uccelli.

Un recente studio ha identificato 57 specie di piante legnose, le cui caratteristiche scientifiche ed etnobotaniche sono state raccolte in una pubblicazione.

Anche lo strato erbaceo è molto ricco.

Con i primi tepori primaverili, quando la luce solare filtra tra le chiome degli alberi ancora spogli, l'Anemone epatica ricopre con i suoi fiori azzurri sottobosco, seguita dalla Viola, dalle Primule e dai Ciclamini.

A maggio, quasi sempre è Orchis maculata a precedere, nella fioritura, le molte specie di orchidee che, unitamente alle altre entità floristiche, del bosco contribuiscono ad elevare il valore naturalistico del bosco.

Con i profumi della primavera, i colori dell'autunno o la quiete dell'inverno, una passeggiata in un ambiente così interessante regalerà sempre intense emozioni.

LA FAUNA

Sicuramente gli uccelli sono gli animali più facili da osservare.

Oltre a quelli di passo, numerosi sono quelli nidificanti.

Lo Sparviero, piccolo rapace diurno, vive nel bosco e la sua nidificazione è stata accertata: è il simbolo della Riserva.

Altri rapaci più comuni sono il Gheppio e la Poiana. Tra i rapaci notturni, oltre alla comunissima Civetta, sono presenti il Gufo comune, il Barbagianni, l'Allocco e l'Assiolo.

La loro presenza si desume dall'ascolto dei loro versi e dal rinvenimento delle borre, resti non digeriti delle loro prede, rigurgitati da questi rapaci.

I passeracei sono abbondantissimi, molti di essi favoriti, oltre che dalle condizioni ambientali, dalla presenza di numerose cassette nido applicate dalla direzione dell'area protetta. Comuni sono il Picchio verde, il Picchio rosso maggiore, il Picchio muratore, la Tortora dei boschi, l'Usignolo, il Colombaccio, la Poiana, lo Storno e tanti altri; più difficili da vedere l'Upupa, il Rigogolo, il Cuculo, la Beccaccia, il Gruccione, il Martin pescatore.

Molti dati sulla presenza degli uccelli sono stati forniti con l'inanellamento, pratica molto importante per lo studio delle migrazioni.

La notevole varietà ambientale dell'area, permette una particolare concentrazione di molti piccoli mammiferi, più difficili da avvistare, viste le loro abitudini, soprattutto notturne e comunque elusive.

La loro presenza si desume comunque dalle molte tracce presenti, come resti di cibo, escrementi e orme, e dall'analisi delle borre dei rapaci notturni.

Oltre a specie molto diffuse, come la volpe, il riccio e lo scoiattolo, ne sono state osservate altre piu' elusive quali la puzzola, la faina, il tasso e il topo quercino, mentre alcuni ricercatori non escludono presenze occasionali del lupo, in inverno, data la vicinanza con il Parco Gran Sasso-Laga.

Ultimamente si sono moltiplicate le notizie di avvistamenti di esemplari di Capriolo. E' interessante ricordare che l'ultimo avvistamento di istrice risale al 1976, quando fu trovato un esemplare morto a pochi chilometri dal perimetro della riserva.

La presenza degli stagni consente una grande concentrazione di Anfibi, tra i quali sono da ricordare due specie di Tritoni, il Tritone crestato meridionale e il Tritone italico.

Quest'ultimo, presente nelle Marche, Abruzzo, Campania e Calabria, è presente con un gran numero di individui, quasi sicuramente la colonia piu' abbondante d'Abruzzo; lungo circa 8 cm, si puo' osservare nelle pozze d'acqua soprattutto quando si porta in superficie per respirare. Avvistamenti di Salamandra sono state segnalate.

Tra i rettili è accertata la presenza del Biacco, della Biscia dal collare, del Colubro di Esculapio e della Vipera, mentre restano da confermare la presenza del Cervone e della Tartaruga terrestre (*Emis orbicularis*).

LE STRUTTURE

La Riserva Naturale Regionale Castel Cerreto, grazie ai finanziamenti della Regione Abruzzo, si è dotata di alcune importanti strutture.

I sentieri, prima di tutto, rappresentano uno strumento di fruibilità e di apprendimento insostituibili.

Il sentiero accessibile, il sentiero natura, il sentiero escursionistico e il sentiero del bosco, con i diversi livelli di difficoltà, consentono praticamente a tutti di raggiungere gli angoli piu' interessanti dell'area protetta.

Sono inoltre tutti muniti di aree di sosta con panche e tavoli, con schede botaniche, tabelloni tematici, bacheche, reperti naturalistici, un'arnia didattica e cassette nido artificiali.

SENTIERO ACCESSIBILE: S.A.

Lunghezza 400 m - Altitudine slm: max 580 - min 550

Consente la fruibilità a quanti hanno problemi di deambulazione e a famiglie con bambini in passeggino. Il sentiero, realizzato all'interno del bosco, inizia all'ingresso della Riserva, in località Pilone, e arriva all'area faunistica del capriolo.

Lungo il percorso sono descritti gli elementi presenti nel bosco, dando la possibilità di vedere, entro un'area limitata, l'intero ambiente della riserva.

Il sentiero è dotato di due aree pic-nic, di cui una con tavolo per i diversamente abili, e di un'accurata tabellonistica didattica; conduce a un'altana di osservazione dell'area faunistica del capriolo ed entra nell'aula didattica dello stagno.

SENTIERO NATURA: S.N.

Lunghezza 1.400 m - Altitudine slm: max 560 - min 460

È un percorso ad anello che inizia dall'aula didattica dello stagno, fiancheggia il torrente artificiale, attraversa la zona degli stagni e si inoltra nel cuore del bosco.

Abbandonando la zona umida, gli odori del bosco e i richiami degli uccelli si alternano insieme alle stagioni.

Aree di sosta, bacheche didattiche e schede botaniche, trasformano una semplice passeggiata in un percorso istruttivo che evidenzia l'importanza naturalistica e scientifica dell'area protetta.

SENTIERO ESCURSIONISTICO: S.E.

Lunghezza 2800 m - Altitudine slm: max 550 - min 400

Il tracciato si sviluppa ad anello e tocca gli angoli più suggestivi della riserva.

Inizialmente segue lo stesso percorso del Sentiero Natura (SN), poi scende verso la parte bassa del bosco.

Si affaccia verso i campi coltivati con uliveti, vigneti e pascoli e torna a insinuarsi all'interno del bosco, risalendo verso il punto di partenza.

La lunghezza e il tracciato del sentiero, offrono una visione varia e completa dei diversi ambienti della riserva.

In più punti del percorso, i visitatori possono osservare la notevole varietà di specie arboree, concentrata in soli pochi metri quadrati.

SENTIERO DEL BOSCO: S.B.

Lunghezza 5.400 - Altitudine slm: max 580 - min 280

Un vecchio tracciato che unisce Penna Sant'Andrea con il bosco di Cestel Cerreto, attraversando le frazioni Trinità e Capsano.

Il sentiero è attrezzato con precisa segnaletica, aree di sosta e bacheche didattiche.

Scende nel Fosso della Scarpa dove si incontrano piante di liquirizia e una sorgente di acqua salina; risale fra i campi coltivati, attraversa il Torrente Rio e si inoltra nella Riserva.

Di fronte, solenne, il massiccio del Gran Sasso d'Italia, con la vista che spazia dal monte Camicia, al paretone del Corno Grande, fino ai monti della Laga.

TORRENTE ARTIFICIALE:

Si snoda lungo il primo tratto del sentiero natura, partendo dall'aula dello stagno e termina il suo percorso alimentando un mulino ad acqua, fedelmente riprodotto in scala.

E', sostanzialmente, un percorso didattico sul mondo dell'acqua infatti lungo il tragitto sono presenti pannelli didattici tematici su : *Ciclo naturale dell'acqua; macroinvertebrati in acqua dolce; acqua ed energia; ecosistema fluviale; bacino idrografico e distribuzione ittica nell'ambiente fluviale.*

AULA DELLO STAGNO E ALTANA

Si trova all'inizio del sentiero natura, nell'area pic nic "Fonte Nocella" e consente, attraverso due vetrare, l'osservazione diretta dentro due piccoli stagni ricostruiti, dove nuotano rane, tritoni e numerosi macroinvertebrati. Inoltre dall'annessa altana, si può controllare l'area faunistica del capriolo.

AREA FAUNISTICA

Un'area di circa 18000 mq , recintata e in grado di ospitare tre caprioli.

FORESTERIA,

Ubicata in località Pilone, vicino all'ingresso della riserva, può ospitare comodamente dieci persone.

MINI AREA DI SOSTA

Situata nell'area adiacente alla foresteria è dotata di tre bungalow, di cui uno per i servizi igienici, e di piazzole per la sosta di caravan e tende.

IL VIVAIO

Il vivaio offre la possibilità di ammirare da vicino piante rare e dimenticate offrendo, dunque, una grande emozione sensoriale e la percezione immediata dei valori simbolici legati alle categorie di preziosità, rarità, eccezionalità, che nel passato erano le prerogative di queste essenze.

Sono presenti circa cinquanta varietà, di cui trenta piante in vasi da esposizione ubicati nell'area adiacente la Foresteria.

CENTRO VISITE

Nel capoluogo, presso il Centro polifunzione, è in fase di realizzazione di un museo multimediale in cui saranno presenti : un percorso didattico con la ricostruzione dell'ambiente naturale della Riserva tramite diorami, gigantografie e proiezioni su schermi; una esposizione permanente per la valorizzazione degli usi e costumi locali in particolare il ciclo del lino e un laboratorio didattico per la trasformazione di prodotti agricoli tipici della zona.

CENTRO DI ACCOGLIENZA PER LA FAUNA SELVATICA

Rappresenta una nuova concezione di area faunistica nella quale il visitatore può entrare all'interno dell'area senza arrecare disturbo. L'opera sarà realizzata e localizzata in Frazione Pilone in prossimità delle strutture esistenti (area faunistica del capriolo, aula didattica dello stagno, sentiero accessibile e area picnic Fonte Nocella).

PENNA SANT,ANDREA

Il paese sorge su un rilievo sul fianco destro della media vallata del Vomano, ad un'altitudine di 417 metri s.l.m. Dista da Teramo 14 km, ha una popolazione di 1761 abitanti ed una superficie di 11,04 km quadrati.

Da vedere la Chiesa di Santa Maria del Soccorso, origine cinquecentesca, con tele del XVIII secolo ed una statua lignea di San Giacomo del XVII secolo. Inoltre all'interno si trova l'altare di legno dorato, seicentesco, proveniente dalla chiesa di Santa Giusta, con tele di Francesco Ragazzino.

Appena fuori dell'abitato è la quattrocentesca fontevecchia, ancora ricca di acqua.

Penna Sant'Andrea conserva un'antichissima tradizione legata al culto delle divinità arboree, il Laccio d'Amore, antica danza eseguita da dodici coppie che intrecciano nastri colorati, un tempo semplici corde (rami), attorno ad un palo (l'albero).

Il ballo viene ancora eseguito in occasione di molti matrimoni e la prima domenica di agosto in occasione dell'Incontro di folklore italico.

Importante appuntamento settimanale, è l'antico mercato del giovedì a Val Vomano.